

# DOCUMENTO XII ASSEMBLEA

## Premessa

Un documento programmatico serve all'AC per proporre obiettivi comuni tramite i quali essere Associazione, fedele alla propria identità.

Fedeltà da vivere, anzitutto, verso il Signore che suscita vocazioni all'AC *nella e per* la sua Chiesa; da vivere poi nel paragone continuo con i segni della Sua presenza dentro la storia e in questo territorio.

Fedeltà che non si improvvisa, ma viene alimentata dallo Spirito nella misura in cui ciascun laico di AC si apre alla Sua azione

Questo Documento nasce, dunque, dall'ascolto della Parola del Signore vissuto in comunione con le indicazioni

- del Santo Padre,
- del Patriarca,
- delle "Proposte programmatiche" per la Chiesa di Venezia
- degli strumenti associativi: *in primis* il Progetto Formativo.

Infine, il Documento si pone, in continuità con le scelte operate dall'AC diocesana nell'Assemblea del 2001 e per questo ne ripropone molti passi.

Strutturalmente si articola in quattro parti la prima delle quali riguarda la **Vita Associativa** in quanto consente di dare visibilità e concretezza alle parti successive: **Contemplazione, Comunione e Missione**.

## *La vita Associativa*

***"Incoraggio voi ad esplorare sempre più a fondo la ricchezza del vostro carisma"***

(Giovanni Paolo II all'AC, 8/09/03)

***"A partire dalla realtà... rendere autentiche le associazioni esistenti... proporre ed aiutare la crescita di nuove associazioni"*** (A.Scola - 26/10/03)

*Dove sono due o tre  
riuniti nel mio nome, io  
sono in mezzo a loro.  
(Mt 18,20)*

Il richiamo del Santo Padre e la lettera dei vescovi all'AC, la sollecitazione del Patriarca il 26/10/03 ci impegnano a proseguire nell'adeguamento della struttura associativa alla realtà attuale, per renderla presente in ogni parrocchia e così rispondere alle esigenze delle persone, della missione della Chiesa e dell'evangelizzazione del mondo.

### **ECCO PERCHE' SCEGLIAMO:**

- di incontrare le persone e le singole associazioni in semplicità e familiarità per conoscerci, capirci ed accoglierci (*gli incontri annuali con tutte le associazioni*)
- di essere contemporaneamente famiglia ed associazione che nel dialogo accoglie, aiuta, fa crescere
- di potenziare le nostre capacità per essere «comunità educante», che pone al centro la persona nella sua interezza, globalità e diversità; luogo della ricerca e dell'approfondimento culturale, della possibilità di mettersi in gioco, di andare oltre...; (*i percorsi formativi per gli educatori...*)
- di dare valore alle competenze professionali degli aderenti perché diventino patrimonio comune dell'Associazione (*la raccolta, suddivisione e utilizzo delle disponibilità offerte attraverso le schede raccolte con le adesioni*)
- di perseguire la completezza delle Associazioni parrocchiali e interparrocchiali con la presenza di Adulti, Giovani e Ragazzi per esprimere in modo significativo il valore dell'unitarietà.

- di riqualificare l'ADESIONE affinché manifesti la volontà della persona di accogliere "per sempre" la chiamata del Signore nell'associazione, corrispondendovi con l'impegno formativo e apostolico, disponendosi a "dare" oltre che a "ricevere" (*a partire dallo Statuto e dall'Atto Normativo*)
- di promuovere, con iniziative programmate, momenti unitari di incontro, di festa, di celebrazione non solo a livello parrocchiale, ma anche diocesano (*La Festa Unitaria – La celebrazione dell'Adesione a S.Marco – La Festa del Ciao e dell'Accoglienza – L'Appuntamento Annuale degli Adulti*)
- di valorizzare la famiglia e coinvolgere gli Adulti (sia aderenti sia genitori di ragazzi ACR, ACG) in modo che sia essa con le altre famiglie a rigenerare il Popolo santo di Dio. (*Gli appuntamenti coi genitori dei ragazzi in occasione della Festa del Ciao e dei precampi*)

## Contemplazione

***"Impegnatevi a camminare sulla strada della santità, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, unico Maestro e Salvatore di tutti"***. (Giovanni Paolo II, omelia a Loreto, 5/9/04)

Entrati nella casa,  
videro il Bambino  
con Maria sua madre,  
e prostratisi  
lo adorarono.  
(Mt 2,11)

*La formazione spirituale è uno dei cardini della formazione in AC, e la contemplazione, intesa non come un estraniarci dalla realtà ma come un modo per comprenderla con gli occhi di Dio, è essenziale. Per questo nei nostri cammini associativi vanno e devono essere proposte, sostenute e curate tutte quelle opportunità, diocesane, parrocchiali ed interparrocchiali, che alimentano la vita di fede dei singoli. In questo, il contributo dei nostri assistenti è fondamentale.*

### **ECCO PERCHE' SCEGLIAMO:**

- l'ascolto della Parola di Dio, la Preghiera, l'Eucaristia
- di vivere con entusiasmo e fiducia l'esperienza di fede, che si fonda sull'incontro con Cristo, sulla ricerca della presenza di Dio nella nostra vita, nella creazione e nella comunità degli uomini; sull'essere suoi discepoli;
- di amare la Chiesa attraverso il nostro "particolare" modo di viverla e di farne esperienza, come popolo di Dio nella vita quotidiana;
- di dare respiro diocesano alla vita liturgica della comunità, alle attività e realtà parrocchiali in cui le è dato essere presente.

## Comunione

***"Cercate di promuovere la spiritualità dell'unità con i Pastori della Chiesa, con tutti i fratelli di fede e con le altre aggregazioni ecclesiali. Siate fermento di dialogo con tutti gli uomini di buona volontà"***. (Giovanni Paolo II: omelia a Loreto, 5/9/04)

***"L'AC ha avuto fin dall'origine questa forza: mostrare il fascino dell'unità. Il fascino dell'unità sgorgherà dalla testimonianza della sua forma, la forma bella dell'unità. Questo è ciò che dovete ripensare"*** (A.Scola - 26/10/03)

Il regno dei cieli si può  
paragonare al lievito che una  
donna ha preso e impastato con  
tre misure  
di farina perché tutta si fermenti.  
(Mt 13,33)

*Il nostro agire si fonda sull'accoglienza e sull'incontro fra le persone, sul dono di ognuno per l'altro, capace di instaurare relazioni umane significative: di qui si crea "gruppo", le esperienze si fanno "formative", si offrono modelli di vita alternativi ed evangelici.*

### **ECCO PERCHE' SCEGLIAMO**

- di rendere tutte le occasioni formative luoghi in cui: s'incontra Cristo nel volto della comunità; si rinnova il "nostro essere di Dio" nell'esperienza della Sua misericordia,

- nell'ascolto della sua Parola, nell'appartenenza alla Chiesa diocesana dentro la quale promuovere e vivere celebrazioni semplici e annunci forti
- di riproporre con convinzione l'Azione Cattolica dei Ragazzi in quanto organica esperienza di vita ecclesiale e di impegno missionario, realizzata a misura delle varie età e vissuta da protagonisti nel gruppo per essere testimoni nei diversi ambienti di vita
  - di crescere nella comunione, amicizia, fraternità e collaborazione con i preti, di essere per loro "famiglia"
  - di farci accompagnare dai sacerdoti assistenti nel cammino spirituale personale e dell'associazione per condurre la nostra esistenza al confronto con il Vangelo e con il suo orizzonte
  - di mantenere viva la passione per la Chiesa conciliare secondo la quale far crescere sempre di più la comunità cristiana diocesana e parrocchiale
  - di prodigarsi per la comunione fra le diverse realtà ecclesiali
  - di contribuire all'elaborazione dei percorsi pastorali diocesani e parrocchiali oltre che alla loro promozione ed attuazione
  - di portare alla comunità diocesana e parrocchiale la voce del mondo, con tutti i suoi problemi e la complessità delle scelte e della coerenza
  - di offrire la nostra competenza per una formazione organica e qualificata nella trasmissione della fede e nella conoscenza della Parola (catechesi, G.d.A., ecc.)
  - di collaborare con gli Uffici diocesani anche nel cercare modi nuovi di fare pastorale
  - di educare all'ecumenismo e sensibilizzare al dialogo interreligioso.

## Missione

***“Portate da laici il fermento del Vangelo nelle case e nelle scuole, nei luoghi del lavoro e del tempo libero. Il Vangelo è parola di speranza e di salvezza per il mondo”***

(Giovanni Paolo II: omelia a Loreto, 3/9/04)

Ecco, io sono con voi  
tutti i giorni fino alla  
fine del mondo.  
(Mt 28,20)

*Noi laici di AC amiamo il mondo e cerchiamo di discernere in esso i segni della presenza di Dio; accogliamo e accompagniamo ogni uomo nella concretezza della sua situazione e problematicità; ci lasciamo provocare dalle questioni del nostro tempo, società e territorio impegnandoci a far risplendere per tutti il volto di Dio.*

### **ECCO PERCHE' SCEGLIAMO**

- di diventare sempre più luogo di promozione di laicità e scuola di santità;
- di far maturare in noi e attorno a noi la consapevolezza di essere Chiesa, sacramento di salvezza, segno dell'amore di Dio per ogni uomo, là dove viviamo e siamo "per grazia";
- di aiutare le persone ad interessarsi della vita delle comunità di cui sono parte, a partire dal proprio caseggiato, quartiere, città... che stanno cambiando per la presenza di volti nuovi, di fratelli: di etnie, culture, religioni diverse...
- di sostenere i singoli aderenti nel loro prender parte al mondo della scuola, università, cultura, lavoro, alimentando in ciascuno il gusto per la ricerca della verità, la cura per l'uomo e la sua dignità
- di "aiutare a pensare" e a "prendere in carico": promuovendo conoscenza ed interesse, suscitando dibattito pubblico, creando opinione sui temi della pace, delle povertà, dell'educazione del rispetto della vita... proponendo progetti ispirati alle scelte di fondo dell'associazione e capaci, in fase d'attuazione, di tessere una vera e propria cultura della solidarietà e della condivisione;  
di presentare possibilità e stili di vita alternativi rispetto a quelli oggi proposti, più coerenti con la novità del Vangelo
- di educare alla gratuità aprendo gli orizzonti della crescita personale, valorizzando le diversità e l'accoglienza di tutti; favorendo lo slancio missionario, nella promozione della persona e nella ricerca del bene comune attraverso il volontariato e il servizio civile

- di assumerci un impegno caritativo, in quanto associazione, per rendere “completa” la formazione: agire collaborando insieme giovani e adulti, per condividere le fatiche dell’uomo, permette di realizzare le potenzialità del cammino formativo, affrontando in modo evangelico le situazioni di frontiera
- di educarci ed educare al senso della storia, promuovendone la conoscenza, aiutando a far memoria
- di formarci e formare alla dimensione sociale e politica dell’esistenza, prestando attenzione concreta alla vita civile del nostro Paese, stimolando nelle persone interesse per il bene comune, rigore nel pensare politicamente, passione ideale per la vita della comunità civile;
- di imparare ad ascoltare, dialogare e, se necessario, prendere posizione e misurandoci con la sfida della complessità e della conflittualità.

### **ALLA LUCE DEL NUOVO PROGETTO FORMATIVO SENTIAMO URGENTE**

- riveder contenuti e metodi delle proposte formative associative per garantirne la qualità e la continuità (*rilanciare e potenziare la Commissione Unitaria Formazione*)
- distinguerci per chiarezza e qualità delle proposte progettate nel rispetto di necessità e bisogni dei partecipanti, organicamente concepite, programmate “insieme” e “verificabili”
- imparare a differenziare le proposte formative anche tramite percorsi di accostamento alla fede e di “Primo Annuncio”
- favorire l’autoformazione, non come *fai-da-te*, ma come decisione esplicita ad aver cura di sé; ciò significa che la formazione in AC non dà tutto: essa “fa intravedere prospettive, dà gli strumenti essenziali, il gusto di un percorso e lascia che ciascuno cammini a modo proprio” (*Progetto Formativo* pag. 25) rinviandolo alla comunione ecclesiale perché sappia beneficiare della molteplicità dei gesti con cui Essa è Madre e Maestra (*apertura alle proposte diocesane*)
- ripartire da una formazione specifica, per Responsabili ed Educatori affinché siano persone che ascoltano e sanno accogliere, competenti, capaci di comunicare e collaborare, motivate, gratuite nel servizio, modelli credibili, testimoni della fede (*prevedere momenti di specifica formazione in particolare per i Responsabili*)
- inventare modalità nuove per vivacizzare i gruppi (*ad es. incontri nelle famiglie, nelle case, secondo lo stile che emerge dai G.d.A.; partecipazioni ad attività promosse in Città e nei Quartieri, da associazioni, Enti Locali...; creazione di luoghi alternativi per scambi di esperienze, pellegrinaggi, incontro con altre comunità, con altri movimenti e associazioni, gemellaggi, ecc. ...*)
- Promuovere iniziative specifiche per far conoscere la “singolare forma di ministerialità laicale” dell’AC ai seminaristi ed ai presbiteri.

Approvato dall’assemblea diocesana del 23/1/05